



**COMITATO DI INDIRIZZO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE GIURIDICHE PER L'IMMIGRAZIONE, I DIRITTI UMANI E L'INTERCULTURALITÀ
/COMITATO DI INDIRIZZO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 25 MARZO 2021

Il giorno 25 marzo 2021 alle ore 15.30 si è tenuta, in via telematica, su convocazione del Coordinatore del Consiglio di Interclasse in Giurisprudenza datata 16.03.2021, Prot. n. 560-III/2, la riunione in seduta congiunta dei Comitati di indirizzo del Corso di laurea in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità e del Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per discutere sui seguenti punti all'o.d.g.:

1. Organizzazione attività per l'acquisizione delle Competenze trasversali
2. Offerta formativa e formazione post-laurea
3. Premi di studio e di laurea
4. Varie ed eventuali

I Comitati sono così composti:

- Membri interni:

Direttore del Dipartimento Jonico, Prof. R. Pagano

Coordinatore del Dottorato di ricerca in "Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo", Prof. P. Pardolesi

Coordinatore del Consiglio di Interclasse in Giurisprudenza, Prof.ssa P. Martino

Componenti CPDS per i Corsi giuridici, Prof. S. Vinci, Sigg.ri G. Castrovilli, R. Frisullo, V. Leggieri

Delegata alla Terza Missione - Public Engagement, Prof.ssa Maria Casola

Delegato all'Orientamento-Job Placement, Prof. N. Fortunato

Delegata ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ex alternanza scuola lavoro, Prof. F. Monteleone

Delegato per la Ricerca/Delegato all'Internazionalizzazione e Gestione del Progetto Erasmus per la sede di Giurisprudenza/Delegato ai rapporti con gli Istituti Culturali della Diocesi di Taranto, Prof. S. Vinci

Rappresentante Commissione Tirocini, Prof.ssa A. Riccardi

- Membri esterni:

<p>Per il <u>Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza</u>, Rappresentanti di:</p> <p>Archivio storico diocesano Biblioteca G. Capecebatro Comune di Taranto Confagricoltura Consiglio Nazionale Forense Consiglio Notarile di Taranto Consiglio regionale della Puglia Ordine degli Avvocati di Taranto Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Taranto</p>	<p>Per il <u>Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità</u> Rappresentanti di:</p> <p>Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto Centro servizi volontariato Taranto Comune di Taranto Confagricoltura Confcooperative Taranto Consiglio regionale della Puglia Croce Rossa Italiana ONU</p>
---	---



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Taranto Tribunale di Taranto Tribunale per i minorenni di Taranto	Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Taranto Questura di Taranto Sindacato scuola SNALS Taranto Tribunale di Taranto Tribunale per i minorenni di Taranto Ufficio Pastorale dei Migranti – Arcidiocesi di Taranto
--	--

Alla riunione sono presenti:

per i Corsi di Studio in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità e Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

- Prof. Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico
- Prof. Pamela Martino, Coordinatore del Consiglio di Interclasse di Giurisprudenza
- Prof. Paolo Pardolesi, Coordinatore Dottorato di ricerca in "Diritti, Economie e Culture del Mediterraneo"
- Prof.ssa Maria Casola, Delegata del Direttore del Dipartimento Jonico alla Terza Missione - Public Engagement
- Prof. Nicola Fortunato, Delegato del Direttore del Dipartimento Jonico all'Orientamento - Job Placement
- Prof.ssa Federica Monteleone, Delegata ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ex alternanza scuola lavoro
- Prof. Stefano Vinci, Componente CPDS per i Corsi giuridici, Delegato del Direttore del Dipartimento Jonico per la Ricerca e Delegato del Direttore del Dipartimento Jonico all'Internazionalizzazione e Gestione del Progetto Erasmus per la sede di Giurisprudenza
- Prof.ssa Angelica Riccardi, Rappresentante Commissione Tirocini
- Componente studentesca CPDS per i Corsi giuridici: Sigg.ri Roberta Frisullo, Valentina Leggieri

Assente: Sig. Gabriele Castrovilli.

per le parti sociali:

- Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità:

- -----, Centro Servizi Volontariato Taranto
- -----, Direttore Generale presso il Comune di Taranto
- -----, Presidente di Confcooperative Taranto
- -----, Presidente Confagricoltura Puglia
- -----, Delegato del Consiglio regionale della Puglia
- -----, Presidente Comitato di Taranto della Croce Rossa Italiana
- -----, Vicario del Prefetto di Taranto e Dirigente dell'area diritti civili e immigrazione
- -----, Consigliere Nazionale SNALS e Componente della Segreteria Provinciale SNALS Taranto
- -----, Presidente Sezione G.I.P/G.U.P. del Tribunale di Taranto
- -----, Delegato del Presidente del Tribunale per i minorenni di Taranto
- -----, Incaricato diocesano dell'Ufficio Pastorale dei Migranti – Arcidiocesi di Taranto/Presidente dell'Associazione Stella Maris

Assenti:

- Autorità di Sistema portuale del Mar Ionio – Porto di Taranto



- ONU
- Questura di Taranto

- Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

- -----, Direttore della Biblioteca Arcivescovile "G. Capecelatro" di Taranto e Delegato dell'Archivio storico diocesano di Taranto
- -----, Direttore Generale presso il Comune di Taranto
- -----, Presidente Confagricoltura Puglia
- -----, componente del Consiglio Nazionale Forense
- -----, Delegato del Consiglio regionale della Puglia
- -----, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto
- -----, Delegato dell'Ordine degli Avvocati di Taranto ai rapporti con l'Università
- -----, Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Taranto
- -----, Vicario del Prefetto di Taranto e Dirigente dell'area diritti civili e immigrazione
- -----, Presidente Sezione G.I.P/G.U.P. del Tribunale di Taranto
- -----, Delegato del Presidente del Tribunale per i minorenni di Taranto

Assenti:

- Consiglio Notarile di Taranto

Partecipano alla riunione anche la Prof.ssa Laura Costantino e la Prof.ssa Annamaria Bonomo, componenti del Gruppo del Riesame/Gruppo di gestione AQ del Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e membri della Giunta del Consiglio di Interclasse in Giurisprudenza, nonché il Prof. Aurelio Arnese, componente della Commissione per l'orientamento di Dipartimento.

Il Coordinatore dichiara costituiti i Comitati di Indirizzo e apre i lavori ringraziando tutti i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni, del terzo settore, del volontariato e della cooperazione nonché degli ordini professionali e degli enti presenti, per la partecipazione alla riunione, che con cadenza annuale è preordinata a dare un significativo contributo allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro a beneficio di studenti e laureati dei CdS e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa, ossia della rispondenza del percorso formativo alle esigenze avanzate da parte dei portatori di interesse esterni all'Università.

Il dialogo stabile con le parti interessate permette un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le richieste relative a profili culturali, professionali e competenze necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, fornendo inoltre elementi in merito alle possibilità occupazionali dei laureati, sia nel mondo professionale che nel proseguimento degli studi in cicli superiori.

Il Coordinatore ricorda che i Comitati, composti da studenti e docenti dei CdS e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, in rappresentanza delle parti sociali interessate all'offerta formativa dei Corsi di studio, sono sede di interlocuzione tra la domanda espressa dal territorio sotto forma di esigenze culturali e produttive e l'offerta formativa per contribuire alla verifica dei fabbisogni formativi e alla conseguente definizione dei curricula degli studenti. La riunione dei Comitati di indirizzo permette di individuare i fabbisogni professionali e formativi in riferimento al mercato del lavoro e consente un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'Università, sono portatori di interessi nei confronti dei prodotti formativi universitari; inoltre, in fase di progettazione, i Comitati contribuiscono a definire le competenze



tecniche professionali e/o trasversali rilevanti per il profilo del laureato in uscita, indirizzando le proprie valutazioni ai competenti organi dei CdS e del Dipartimento.

Il Corso di Studio in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità e il Corso di Studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza hanno optato per la costituzione di tali Comitati in modo da assicurare una periodica e permanente sede di confronto nella quale operare un bilancio dell'andamento dei Corsi di studio e tenere costantemente aggiornati i percorsi formativi in sintonia con le esigenze manifestate dal territorio e dal contesto occupazionale, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Tali propositi si realizzano in sintonia con il Dipartimento cui i Corsi di studio afferiscono, portatore di una visione chiara e articolata della qualità della didattica e della ricerca e delle loro ricadute nel contesto socio-culturale, che pone al centro gli studenti anche tenendo in considerazione tutti i cicli della formazione superiore.

Il Coordinatore, pertanto, cede la parola al Direttore del Dipartimento, Prof. **Pagano**, il quale sottolinea quanto lo spirito dell'iniziativa del confronto annuale in sede di Comitati di indirizzo sia in linea di continuità con le origini del Dipartimento Jonico e dei Corsi giuridici ivi attivati, strettamente connesse all'obiettivo di sviluppare un rapporto di cooperazione/interazione con il territorio, favorendo un coordinamento con il sistema socio-economico del contesto di riferimento. Il Dipartimento è stato precursore di una interazione con il territorio che ne ha determinato la nascita e ne ha connotato l'attività in termini di elaborazione dei percorsi formativi universitari e post-laurea ispirati al principio della trasversalità della formazione e della ricerca. Il Prof. Pagano sottolinea, inoltre, la imprescindibile rilevanza del rapporto di interazione dei Corsi di Studio con le parti sociali presenti che offrono inputs determinanti nella progettazione e nell'aggiornamento permanente dell'offerta formativa a fini di consonanza con le istanze occupazionali provenienti dal mercato del lavoro.

Il Coordinatore sottolinea l'esigenza di collegare l'offerta formativa anche alle attività di ricerca e terza missione. A tal proposito cede la parola alla Prof.ssa **Casola**, Delegata del Direttore del Dipartimento Jonico alla Terza Missione - Public Engagement, la quale riferisce che nell'ambito delle attività di Terza Missione il Dipartimento Jonico sta cercando di strutturare un complesso di iniziative attorno a specifiche tematiche di interesse comune, che abbiano un certo impatto sul territorio al fine di indagarne le ricadute sul piano sociale, culturale ed economico; così da trasformare le attività di terza missione in casi studio. Pertanto, anche per meglio interpretare i bisogni del territorio, si invitano le parti sociali ad indicare eventuali tematiche di interesse o semplicemente attività già in programma nonché a progettare iniziative in collaborazione con il Dipartimento a conferma della solida interazione tra Università e stakeholders del territorio jonico.

Infine, prima di passare all'esame dei punti all'o.d.g. e alla relativa discussione, il Coordinatore sottolinea che la riunione congiunta dei Comitati di indirizzo origina dalla considerazione che i CdS integrano una filiera formativa, consentendo il conseguimento del titolo nel Corso di laurea triennale l'accesso e il completamento nel Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza. Ciò è attestato anche dalla circostanza per la quale alcuni componenti esterni all'Università in questa sede convocati integrano entrambi i Comitati dei CdS e sono per lo più soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini o stage, suscettibili di offrire un riscontro diretto su quanto gli studenti/laureati dimostrano di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento attesi e, di conseguenza, sull'efficacia del percorso formativo.

Punto n. 1 all'o.d.g.: Organizzazione attività per l'acquisizione delle Competenze trasversali



Il Coordinatore procede all'illustrazione e all'analisi del materiale informativo sui CdS fornito ai componenti dei Comitati. Si tratta:

- per il Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, di:
 - Indicatori Scheda di Monitoraggio Annuale 2019 aggiornati al 27 giugno 2020
 - Rilevazione dell'Opinione degli studenti – vOS: Valutazione della didattica – Opinione degli studenti a.a. 2018-2019, reperibile al link http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?__report=Anvur_Qd.rptdesign
 - Relazione del Nucleo di valutazione sull'Opinione degli studenti sulle attività didattiche a.a. 2018/2019 e dei laureandi (2019), reperibile al link <https://oc.ict.uniba.it/home/nucleovalutazione/relazioni/opinione-degli-studenti-sulle-attivita-didattiche/relazione-opinione-studenti-a-a-2018-19-e-laureandi-2019/view>
 - XXII Indagine Almalaurea (2020): Profilo dei Laureati 2019 e Condizione occupazionale dei Laureati
 - Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare di cui al Quadro C3 della SUA-CdS 2020
 - *Le competenze trasversali per l'Higher Education. Quaderni dell'Osservatorio Università-Imprese*, Fondazione CRUI reperibile al link https://www2.cruil.it/crul/quaderno_osservatorio_1.pdf

Attesi l'elevata soddisfazione degli studenti in ordine alla didattica, l'alta percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS e la confermata tendenza in crescita nel triennio della percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito 40 cfu al primo anno, il Coordinatore pone l'attenzione sull'esigenza di ridurre il tasso di abbandoni dopo N+1 anni e di potenziare le immatricolazioni, già aumentate nell'a.a. 2020-2021 di circa il 25% rispetto all'anno accademico precedente, integrando l'offerta formativa con attività suscettibili di accreditare in maniera più immediata i laureati nel mercato del lavoro.

Il Coordinatore sottolinea, infine, che si conferma alta la percentuale dei laureati tarantini che, prima di cimentarsi nella ricerca di un posto di lavoro, si dedica per circa due anni ad attività di tirocinio post-laurea/praticantato che costituisce il primo veicolo di inserimento nel mondo del lavoro, attestando quanto l'attività di tirocinio nella percezione del laureato sia un mezzo di acquisizione di conoscenze professionalizzanti. Il Corso di studio, a partire dall'a.a. 2014-2015, ha fatto del tirocinio curriculare e professionalizzante un'attività formativa integrante il percorso formativo dello studente universitario, nel convincimento che costituisca un sistema di opportunità per integrare conoscenze teoriche con conoscenze pratiche per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze professionali. A tal proposito il Coordinatore informa che nel 2019 la Commissione tirocini del CdS ha elaborato un "Questionario di valutazione finale del tirocinio" da sottoporre ai Soggetti pubblici e privati presso cui il tirocinio si è svolto, comprensivo della richiesta di suggerimenti in ordine a strategie di completamento della formazione del tirocinante.

La prima parte del Questionario ha ad oggetto le competenze e capacità relazionali maturate dal Tirocinante nel corso del percorso formativo, ed è articolata in una serie di voci (inserimento nell'organizzazione, gestione dei rapporti con l'esterno, interazione con il tutor aziendale, rispetto delle regole interne, capacità organizzativa, responsabilità nell'espletamento dei compiti affidatigli, grado di autonomia, competenze maturate, valutazione complessiva) per le quali è prevista una valutazione secondo una scala standard [insufficiente / sufficiente / buono / ottimo]).

La seconda parte verte su elementi relativi al percorso formativo del Tirocinante, anche funzionalmente al suo inserimento nel mondo lavorativo, per i quali si consente al Tutor aziendale di esprimere libere valutazioni.

Si sottopongono nella specie a valutazione i seguenti elementi: criticità rilevate nell'inserimento del Tirocinante nell'organizzazione del Soggetto ospitante, preparazione del Tirocinante per l'inserimento nel mondo del lavoro, sufficienza del periodo di tirocinio per lo svolgimento dell'attività prevista nel progetto formativo, adeguatezza della formazione



universitaria del Tirocinante allo svolgimento del percorso formativo, eventuali suggerimenti per il miglioramento del processo formativo nel tirocinio.

Qualora il tirocinio abbia avuto svolgimento presso Soggetti privati, si verifica l'eventuale formulazione da parte dell'azienda di un'offerta di lavoro al Tirocinante (in caso affermativo, con quale tipologia contrattuale; in caso negativo, per quale motivazione) e se il tirocinio svolto possa essere considerato dall'azienda un titolo preferenziale per l'assunzione presso la stessa.

A partire da giugno 2019, per tutti i tirocini effettuati i Soggetti ospitanti hanno presentato la relazione finale e compilato il questionario somministrato (54).

I risultati ottenuti sono estremamente soddisfacenti. Per ciò che concerne la sezione "Competenze e Capacità relazionali", i Tirocinanti hanno ottenuto nella maggior parte dei casi la valutazione "ottimo", "buono" negli altri casi (solo in 2 casi la valutazione è stata "sufficiente").

Il dato estremamente positivo trova conferma nella prima delle voci della seconda sezione ("Criticità rilevate nell'inserimento del Tirocinante nell'organizzazione del Soggetto ospitante"), in cui la totalità dei Soggetti ospitanti ha dichiarato di non aver rilevato alcuna criticità.

Quanto alla voce "Preparazione del Tirocinante per l'inserimento nel mondo del lavoro", la preparazione è ritenuta adeguata dai due terzi degli ospitanti e sufficiente con ulteriore periodo di formazione dal terzo residuo.

Il periodo di tirocinio per lo svolgimento dell'attività prevista nel progetto formativo è ritenuto adeguato dalla grande maggioranza dei Soggetti ospitanti (50 risposte positive su 54), e stessi risultati positivi si hanno quanto alla voce "Adeguatezza della formazione universitaria del Tirocinante allo svolgimento del percorso formativo" (49 risposte positive, mentre solo in 5 casi la formazione è ritenuta adeguata solo in parte). I suggerimenti per il miglioramento del processo formativo nel tirocinio (presentati da 5 dei Soggetti ospitanti) hanno riguardato la durata del tirocinio, auspicabilmente da prolungarsi, e in due casi la richiesta di approfondimento di alcuni profili tematici nonché di attività di taglio pratico.

In tutti i casi, per la maggior parte dei Soggetti ospitanti il tirocinio svolto è considerato un titolo preferenziale per l'assunzione presso l'azienda.

• per il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità, di:

- Indicatori Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornati al 27 giugno 2020
- Rilevazione dell'opinione degli studenti – vOS: Valutazione della didattica – Opinione degli studenti a.a. 2018-2019, reperibile al link http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?__report=Anvur_Qd.rptdesign
- Relazione del Nucleo di valutazione sull'Opinione degli studenti sulle attività didattiche a.a. 2018/2019 e dei laureandi 2019, reperibile al link <https://oc.ict.uniba.it/home/nucleovalutazione/relazioni/opinione-degli-studenti-sulle-attivita-didattiche/relazione-opinione-studenti-a-a-2018-19-e-laureandi-2019/view>
- *Le competenze trasversali per l'Higher Education. Quaderni dell'Osservatorio Università-Imprese*, Fondazione CRUI reperibile al link https://www2.cruil.it/crul/quaderno_osservatorio_1.pdf

Il Coordinatore sottolinea che dall'analisi del materiale informativo emerge che, attesi l'alta percentuale di soddisfazione manifestata dagli studenti (95,25%) nel rilevamento delle loro opinioni in relazione all'attività didattica e gli incoraggianti riscontri in ordine alla percorribilità dell'offerta formativa (considerando i cfu conseguiti al primo anno rispetto al totale da acquisire), il CdS necessita di un potenziamento delle immatricolazioni che passi per una maggiore predisposizione dell'offerta formativa ad agevolare l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Il Coordinatore ricorda che il CdS è di attivazione recente (a.a. 2018-2019) e che non sono ancora disponibili dati relativi ai primi laureati che abbiano concluso il ciclo di studio. Pur tuttavia la figura dell'operatore giuridico interculturale, formata dal CdS, pur prestandosi ad una agevole collocazione nel settore pubblico e privato, a tal fine è suscettibile di essere assistita



dal completamento del percorso formativo con attività didattiche innovative sempre più richieste dal mercato del lavoro.

Infine, il Coordinatore ricorda che il CdS ha inserito nel percorso formativo uno stage curriculare e professionalizzante, un'opportunità che ciascuno studente ha per integrare conoscenze teoriche con conoscenze pratiche per l'apprendimento e lo sviluppo di competenze professionali. A tal proposito il Coordinatore informa che nel 2019 la Commissione tirocini del CdS ha elaborato un "Questionario di valutazione finale del tirocinio" da sottoporre ai Soggetti pubblici e privati presso cui il tirocinio si è svolto, comprensivo della richiesta di suggerimenti in ordine a strategie di completamento della formazione del tirocinante richiesta di suggerimenti in ordine a strategie di completamento della formazione del tirocinante.

La prima parte del Questionario ha ad oggetto le competenze e capacità relazionali maturate dal Tirocinante nel corso del percorso formativo, ed è articolata in una serie di voci (inserimento nell'organizzazione, gestione dei rapporti con l'esterno, interazione con il tutor aziendale, rispetto delle regole interne, capacità organizzativa, responsabilità nell'espletamento dei compiti affidatigli, grado di autonomia, competenze maturate, valutazione complessiva) per le quali è prevista una valutazione secondo una scala standard [insufficiente / sufficiente / buono / ottimo]).

La seconda parte verte su elementi relativi al percorso formativo del Tirocinante, anche funzionalmente al suo inserimento nel mondo lavorativo, per i quali si consente al Tutor aziendale di esprimere libere valutazioni.

Si sottopongono nella specie a valutazione i seguenti elementi: criticità rilevate nell'inserimento del Tirocinante nell'organizzazione del Soggetto ospitante, preparazione del Tirocinante per l'inserimento nel mondo del lavoro, sufficienza del periodo di tirocinio per lo svolgimento dell'attività prevista nel progetto formativo, adeguatezza della formazione universitaria del Tirocinante allo svolgimento del percorso formativo, eventuali suggerimenti per il miglioramento del processo formativo nel tirocinio.

Qualora il tirocinio abbia avuto svolgimento presso Soggetti privati, si verifica l'eventuale formulazione da parte dell'azienda di un'offerta di lavoro al Tirocinante (in caso affermativo, con quale tipologia contrattuale; in caso negativo, per quale motivazione) e se il tirocinio svolto possa essere considerato dall'azienda un titolo preferenziale per l'assunzione presso la stessa.

Non sono stati elaborati ancora i primi dati all'esito delle risposte ottenute al questionario. Pur tuttavia è indubbio che sempre più è necessario che i percorsi formativi siano integrati da attività di tal fatta, utili ad un migliore inserimento nel mercato del lavoro.

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal Comitato di indirizzo è proprio quello di individuare nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del relativo CdS. In linea di continuità con questo obiettivo si colloca il progetto di inserimento nei percorsi formativi universitari di attività per l'acquisizione di competenze trasversali recentemente avviato dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

L'espressione "competenze trasversali" fa riferimento a quelle "competenze, abilità e tratti che attengono alla personalità, all'attitudine e al comportamento piuttosto che alla conoscenza tecnica o formale". Quello delle competenze trasversali è un tema che appare sempre più emergente sia a livello nazionale che internazionale: rendere i sistemi di alta formazione capaci di formare soggetti con competenze di cittadinanza attiva per tutto l'arco della vita nonché aumentare significativamente l'occupabilità di giovani e adulti.

V'è da chiedersi come supportare l'acquisizione da parte degli studenti universitari di quelle competenze trasversali ritenute utili per esercitare un ruolo da protagonista nella società della conoscenza, sia come lavoratore che come cittadino, come mettere a sistema dentro le strutture universitarie percorsi per sviluppare tali competenze. In altri termini anche l'Università è chiamata necessariamente a preoccuparsi di predisporre occasioni che possano aiutare gli studenti ad incrementare la loro futura capacità di essere cittadini attivi e professionisti con il più alto livello possibile di occupabilità.



Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono definite come una combinazione di conoscenze (knowledge), abilità (skill) e attitudini (attitude) appropriate al contesto: tra queste, quelle più affini alla formazione nei corsi giuridici riguardano le capacità comunicative orali e scritte, le competenze digitali, le competenze sociali e civiche, la consapevolezza ed espressione culturale.

La domanda di competenze trasversali da parte del sistema produttivo è sempre più pressante e le tre competenze trasversali più richieste dalle imprese ai laureati sono: la capacità comunicativa scritta e orale; la capacità di lavorare in gruppo; la capacità di problem solving. La capacità comunicativa è maggiormente domandata ai laureati nel campo giuridico, dove le interazioni con le persone o i contatti con i clienti sono il fulcro dell'attività. Altre due competenze piuttosto richieste sono la capacità di lavorare in autonomia, la flessibilità e la capacità di adattamento.

Il Coordinatore sottolinea la particolare rilevanza delle competenze digitali che i percorsi formativi universitari dovrebbero potenziare: l'Unione europea ha da tempo introdotto iniziative per promuovere l'economia e la società digitali e incoraggiare opportunità imprenditoriali nell'era digitale. La trasformazione digitale dell'economia implica che le professioni e la partecipazione alla società richiedano competenze digitali, sia a livello di base che specialistico.

Dunque tutti gli studenti, futuri lavoratori, sono chiamati a possedere cultura digitale intesa come consapevolezza ampia di cosa l'innovazione digitale rappresenti e di come essa possa essere opportunità in tutti i settori in cui ci si trovi ad operare, comprendendo le problematiche legate ad un uso responsabile della tecnologia, sfruttando gli strumenti disponibili in modo assertivo e consapevole, connettendosi alla conoscenza sapendo dove trovarla e come utilizzarla, infine comprendendo come l'uso dei social media modifica le modalità di apprendimento, abilita la condivisione di informazioni e contenuti realizzando una fusione tra sociologia e tecnologia nella direzione di una democratizzazione dell'informazione che espande il nostro ruolo da fruitori di contenuti a moderatori degli stessi.

In Italia questo processo di traduzione in pratica di una nuova *mission* in cui rientra anche lo sviluppo di competenze trasversali è stato già avviato sia all'interno del sistema di istruzione secondario sia a livello universitario.

Risulta senza dubbio necessario coinvolgere, ai fini della loro progettazione e della loro realizzazione, professionalità anche esterne all'Università capaci di dare un contributo specifico sulle soft skills individuate dall'Ateneo come strategiche. Le azioni organizzative che connotano la realizzazione di questa formula di didattica innovativa si sostanziano nell'associazione di una serie di attività per l'acquisizione delle competenze trasversali ad un percorso di studio oppure a una o più figure professionali, nonché nella costruzione di specifici moduli su particolari competenze non-disciplinari al fine di rendere il bagaglio di 'skills' posseduto dallo studente in uscita il più articolato possibile.

Ciò al fine di infondere negli studenti la consapevolezza che non saranno le sole competenze tecniche a renderli cittadini attivi o occupabili, fornendo loro aiuto nella ricerca di forme di autoapprendimento più ampie e meno settoriali, nonché accedendo a casi di studio, a forme di conoscenza pratica pur sempre veicolate dalle conoscenze disciplinari. Non mancano spazi per una riflessione nell'ambiente universitario in ordine ad una innovazione sostanziale della qualità della didattica universitaria ossia alla possibilità di affiancare all'idea che le competenze trasversali siano complementari e integrative dei contenuti disciplinari, quella di un parziale cambiamento qualitativo dei metodi di insegnamento senza aumentare l'offerta. Tale ultimo approccio si fonda sull'utilizzo di modalità didattiche *learner centered* in aula e si ispira al criterio del *problem solving*.

Dal punto di vista della traducibilità dei due approcci in azioni concrete, è plausibile rilevare quanto l'organizzazione di attività parallele ai corsi di insegnamento generi un impatto più



morbido nell'organizzazione complessiva dell'attività didattica. Il progetto in senso ampio è in ogni caso lungimirante e la sua realizzazione a regime può beneficiare proficuamente alla formazione degli studenti universitari e al loro inserimento nel mercato del lavoro.

Tutto ciò premesso, il Coordinatore, riportando i contenuti della nota dell'8.10.2020 (Prot. n. 57206) inviata dalla Delegata del Rettore dell'Università di Bari ai Percorsi formativi, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei CdS e ai Delegati dei Dipartimenti all'Orientamento e tutorato, comunica che in data febbraio 2020 l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha presentato al Ministero il Programma "Uniba4Future", previsto nell'ambito dell'art. 2 del D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2019-2021 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati". Tale Programma contiene, tra le altre, la cosiddetta "Azione D: Rafforzamento delle competenze trasversali o disciplinari acquisite dagli studenti, anche tramite interventi di innovazione delle metodologie didattiche".

L'Università di Bari intende perseguire l'obiettivo di sistematizzare le attività volte all'acquisizione di competenze trasversali al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di studenti nella partecipazione a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali, oltre che quello di monitorare il livello di efficacia di tali percorsi tramite la partecipazione, da parte dei fruitori, ad apposite indagini conoscitive. In un'ottica di integrazione fra competenze disciplinari e trasversali, si ritiene indispensabile consentire agli studenti di acquisire capacità trasversali utili ad una maggiore integrazione e al raggiungimento di migliori performance nel mercato del lavoro. Si prevede che gli studenti iscritti ai Corsi di Studio triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico dell'Ateneo barese acquisiscano Crediti Formativi Universitari attraverso lo svolgimento di attività che sviluppino le competenze trasversali.

L'Università intende, dunque, potenziare le competenze trasversali, intese come conoscenze, abilità e atteggiamenti da affiancare al concetto di "conoscenza" pura, tra le quali compaiono la capacità di imparare, l'imprenditorialità o le competenze sociali e civiche. In tal modo, ci si pone l'obiettivo di superare un concetto prevalentemente statico di contenuti curricolari pervenendo alla definizione dinamica di concetti e pratiche che il discente possa elaborare durante il processo di apprendimento e che sono ritenuti essenziali in ambito lavorativo per trasformare una "conoscenza" in un "comportamento" e per implementare il proprio piano di azione professionale.

Nel dettaglio, ha inteso attivare, nell'ambito dei Corsi di Studio (CdS), di loro gruppi e/o dei Dipartimenti dell'Università di Bari, insegnamenti a libera scelta compresi nel percorso formativo e/o laboratori. Nell'ottica di promuovere un'efficace integrazione tra diverse modalità e contesti di apprendimento, si prevede che le attività formative siano progettate a partire da un approccio *evidence-based*, che realizzi ambienti di apprendimento reali e virtuali innovativi, congeniali alla definizione operativa dei contenuti e delle metodologie acquisiti e acquisibili in seno ai singoli CdS. Si prevedono, pertanto: lezioni frontali, sviluppate mediante l'utilizzo di metodologie attive che consentano allo studente di imparare attraverso l'esperienza, proponendo esemplificazioni pratiche e programmi di apprendimento attivo; sessioni di apprendimento cooperativo e team-working, con l'eventuale ausilio di peer tutoring; seminari interattivi, simulate, role-playing; laboratori di tipo esperienziale; lezioni e/o laboratori erogati in modalità e-learning, al fine di consentirne l'accessibilità anche a particolari categorie di studenti (fuori sede, lavoratori, ecc.).

Numerosi gli ambiti di intervento previsti:

- comprensione del testo e comunicazione in lingua italiana con utilizzo di strumenti multimediali, volto allo sviluppo di competenze alfabetiche funzionali, ossia della capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti. Queste competenze implicano l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo;



- competenze digitali, finalizzato alla acquisizione di abilità quali l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere le conoscenze relative alla cybersicurezza) e la risoluzione di problemi. Queste competenze potranno comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre all'apprendimento del funzionamento e delle modalità di utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti;
- imprenditorialità, destinato a sviluppare la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri fondandosi sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in squadre, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività, al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o commerciale;
- sostenibilità, destinato sia all'acquisizione delle conoscenze di base relative allo sviluppo sostenibile e all'"Agenda 2030" dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sia a favorire lo sviluppo di competenze di sostenibilità quali il pensiero critico, il pensiero che connette e la competenza previsionale;
- project management o gestione di progetto, che perseguirà la conoscenza di metodologie e strumenti finalizzati a raggiungere gli obiettivi di un progetto ottimizzando il costo, il tempo e la qualità, ossia imparare a gestire il tempo, l'allocazione delle risorse e ad integrare gli input necessari a raggiungere gli obiettivi definiti;
- service learning, volto all'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche (learning) per la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità (service), al fine di sviluppare le conoscenze e le competenze degli studenti attraverso un servizio solidale alla comunità, potenziando i valori della cittadinanza attiva;
- diversity management, finalizzato alla formazione sull'insieme di pratiche e politiche dirette a valorizzare la diversità all'interno di un ambiente di lavoro - che sia diversità di genere, di orientamento sessuale, di origini etniche, di cultura, di abilità fisiche, ecc.
- supportando differenti stili di vita e rispondendo alle loro diverse esigenze;
- employability: destinato all'acquisizione delle conoscenze necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro come dipendente, lavoratore autonomo o come ricercatore. Tali competenze riguardano, pertanto, le conoscenze del mercato del lavoro, dei relativi aspetti legislativi e gestionali, oltre che dei principali ruoli potenziali professionali;
- soft skills, volto a fornire un insieme di abilità comunicative, pensiero critico e creativo, problem solving, capacità analitiche, capacità di lavorare in gruppo, capacità di parlare in pubblico, leadership, gestione dell'ansia, resilienza e capacità di negoziazione.

Alla luce di tali propositi, l'Università di Bari ha invitato tutti i Dipartimenti/CdS a presentare proposte di attività sulle competenze trasversali, anche di carattere interdisciplinare da valorizzarsi come attività a scelta libera e da erogarsi in favore di qualsiasi studente Uniba che vi si iscriva.

I docenti dei CdS hanno presentato le seguenti proposte, di seguito approvate e finanziate dall'Ateneo:

per il CdS Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza:

- Public Procurement -Attività di celebrazione della gara e ricerca gare (Docente Referente: Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi)
- Il territorio come bene comune (Docenti Referenti: Maria Casola, Aurelio Arnese)
- Prepararsi al Futuro (Docenti Referenti: Nicola Fortunato, Maria Casola)
- Le Organizzazioni non governative (ONG): profili teorico-pratici (Docente Referente: Ivan Ingravallo)
- Career management skills (Docente Referente: Adriana Schiedi)
- La mediazione socioculturale per l'integrazione socio lavorativa dei migranti (Docente Referente: Adriana Schiedi)



- Laboratorio di approfondimento giurisprudenziale sul processo penale e di scrittura di atti difensivi (Docente Referente: Nicola Triggiani);

per il CdS triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità:

- Il territorio come bene comune (Docenti Referenti: Maria Casola, Aurelio Arnese)
- Prepararsi al Futuro (Docenti Referenti: Nicola Fortunato, Maria Casola)
- Le Organizzazioni non governative (ONG): profili teorico-pratici (Docente Referente: Ivan Ingravallo)
- Career management skills (Docente Referente: Adriana Schiedi)
- La mediazione socioculturale per l'integrazione socio lavorativa dei migranti (Docente Referente: Adriana Schiedi).

Il Coordinatore procede all'illustrazione delle schede progetto presentate dai docenti di referenti, fornite ai componenti del Comitato di indirizzo insieme alla restante documentazione informativa, e sottolinea che tutti i progetti prevedono in modo diverso la partecipazione attiva di parti sociali alla loro realizzazione.

Il percorso per le competenze trasversali è stato avviato dall'Università di Bari per la prima volta a ottobre 2020, ma integra il documento di programmazione triennale dell'Ateneo barese. Il Coordinatore auspica, pertanto, che, superata la fase di avvio che si è realizzata in tempi molto stretti, a regime tali attività divengano parte costitutiva del percorso formativo universitario dei CdS giuridici e invita le parti sociali a manifestare la propria disponibilità a parteciparvi nelle future progettazione e calendarizzazione di tali attività in occasione della prossima call dell'Università di Bari.

Prende la parola l'Avv.----- per il Consiglio Nazionale Forense il quale sottolinea che l'abilitazione all'esercizio della professione di un Avvocato non può prescindere da quelli che sono i criteri valutativi, già contenuti dall'art. 46 comma VI L.P.

Pertanto, chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione, dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici, della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati, della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà, della conoscenza delle tecniche di persuasione e argomentazione, rappresentano - né potrebbe essere diversamente - le *guidelines* del saper fare e devono, giocoforza, essere un indefettibile parametro valutativo per l'abilitazione all'esercizio professionale.

In particolare, così come chiarito dalle circolari esplicative, si ritiene che i candidati debbano avere competenze dirette a costruire un discorso che, tra l'altro, dimostri: coerenza logica dello sviluppo del ragionamento, completezza dell'esposizione consistente nella trattazione degli argomenti pertinenti con esclusione di quelli non pertinenti, coesione tra le parti del discorso, un corretto sviluppo della parte introduttiva, dello svolgimento del tema e delle conclusioni, oltre alla disposizione ordinata degli argomenti in funzione della loro efficacia; in altri termini, l'aspetto poetico, nella tripartizione della scienza secondo Aristotele, che giustappunto ricomprendeva la retorica intesa come strumento diretto a rendere efficace e persuasiva l'articolazione del proprio discorso.

Il mondo accademico non può rimanere estraneo ed insensibile a quelle che sono le aspettative del mondo civile e delle professioni in particolare, che vuole giovani laureati, convinti del percorso di vita che seguirà. Si rende perciò indispensabile disegnare per loro, sin dagli ultimi anni del corso di laurea, un accesso a "quel che sarà" affinché le loro scelte siano illuminate e consapevoli.

Sin dal 1935 questo problema era ben evidente, per essere rilevato da una delle più autorevoli voci del Diritto, Francesco Carnelutti.

Questi, su Rivista di diritto processuale civile, in un suo articolo intitolato "Cliniche del Diritto" si lamentava di tale lacuna e chiedeva di porvi rimedio in modo da scongiurare il



seguinte stato delle cose: "I nostri discenti diventano dottori, senza aver mai veduto un caso vivo del diritto.

Noi insegniamo a loro certamente qualcosa che somiglia alla fisiologia o alla patologia; comincio ad essere meno certo che vi sia fra i nostri insegnamenti, uno che risponda al concetto dell'anatomia; in ogni modo alla clinica è fuor di questione che non si pensa nemmeno".

Orbene, ben vengano, quindi, le nostre "cliniche", le nostre "competenze trasversali" quali finestre sul mondo delle professioni e materia viva della loro vita futura, indirizzeranno i laureati verso carriere più consone alle loro aspirazioni.

Il Coordinatore cede la parola al Prof. ----- per il Sindacato Scuola SNALS il quale fa presente che uno spunto in merito alla trasversalità lo ha fornito nelle sue linee programmatiche il Ministro Bianchi. Nello specifico: "...Su questo contesto in così rapida trasformazione si pone l'esperienza del coronavirus che, imponendo la sospensione delle attività in presenza, ha imposto a tutto il Paese un salto nell'organizzazione del lavoro nelle attività produttive, come di tutte le attività di servizio alla persona ed alla collettività, compresa la scuola, mettendone in evidenza i limiti, i rischi, ma anche le opportunità di comunicazione²"; quanto espresso fa comprendere quanto sia necessario riorganizzare il lavoro orientandosi sulle "*digital capabilities*" inteso non come mero utilizzo degli strumenti digitali, ma anche delle capacità espressive e creative utilizzabili con tali mezzi. Da tale spunto si comprende come sia necessario sviluppare anche capacità comunicative e di ragionamento, a tal proposito occorrerebbe utilizzare delle metodologie laboratoriali operative e la tecnica anglosassone del "debate".

Prende la parola la Dott.ssa ----- per la Prefettura la quale, ricordando l'univocità dei percorsi formativi universitari tradizionali articolati unicamente intorno a lezioni volte a trasmettere i saperi disciplinari secondo la nota modalità didattica, manifesta massimo apprezzamento per la strategia di Ateneo volta a promuovere attività per l'acquisizione delle competenze trasversali, auspicando che divengano percorsi strutturati nei corsi di laurea integrando i corsi di insegnamento disciplinari con formule di didattica innovativa accanto a quelle attività formative, come i tirocini curriculari, che già assicurano un primo contatto con gli ambienti di lavoro di quegli studenti che si accingono a completare il ciclo di studi universitari. La Dott.ssa -----, infine, ribadisce la rilevanza, ai fini del percorso formativo degli studenti universitari, dei tirocini e manifesta la disponibilità della Prefettura ad avviare le procedure di stipula di convenzioni di tirocinio con il Dipartimento Jonico a beneficio degli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità.

Il Coordinatore cede la parola all'Avv. ----- per il Consiglio regionale della Puglia, la quale riferisce che il Consiglio regionale della Puglia manifesta apprezzamento per l'iniziativa avviata dal Dipartimento Jonico e volta all'introduzione dei corsi per l'acquisizione delle competenze trasversali all'interno del piano di studio del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di laurea in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità.

A proposito di attività trasversali alle discipline del diritto costituzionale e del diritto regionale, suggerisce l'importanza di avviare gli studenti in materie giuridiche verso la comprensione delle tecniche di redazione di un atto normativo (il c.d. drafting normativo). La chiarezza del diritto, la comprensibilità e la fruibilità dei testi legislativi costituiscono uno dei pilastri del vivere democratico. Infatti, l'accessibilità alle norme per i cittadini è sinonimo di certezza del diritto, di effettività e di efficienza dell'impianto normativo.

A questo punto chiede nuovamente la parola il Prof. **Pagano**, Direttore del Dipartimento Jonico, il quale ritiene opportuno precisare che l'avvio del progetto sulle attività per l'acquisizione delle competenze trasversali inevitabilmente è sintomo di un cambiamento nel modo di far didattica



che tuttavia deve badare a non dimenticare che l'Università è ricerca e che i nostri non sono corsi professionalizzanti: dunque, il sapere non è sapere pratico, ma è forse corretto intendere le competenze trasversali come approfondimento della prassi della quale si arricchisce il sapere disciplinare tradizionale. Con le "Competenze trasversali" si intende far acquisire quelle abilità che mettono in atto processi cognitivi tesi a personalizzare l'apprendimento e a renderlo flessibile e contestualizzato alla/e situazione/i nelle quali ci si può venire a trovare.

Il Coordinatore cede la parola al Dott. ----- per Confagricoltura Puglia, formatosi presso il Corso di laurea Magistrale attivo presso il Dipartimento Jonico, il quale manifesta grande apprezzamento per l'iniziativa dell'Ateneo ben colta dai CdS di dare avvio a tali attività, sottolineando che il settore agroalimentare è estremamente complesso e richiede competenze specifiche, sia in relazione alla conoscenza della legislazione, che in riferimento alle dinamiche di mercato. La Puglia, ed in particolare il territorio jonico, rappresentano i principali fornitori di uva da tavola; purtroppo, sarebbe importante formare figure professionali in grado di fornire soluzioni utili ad incrementare il vantaggio competitivo dei produttori locali, in considerazione della complessa legislazione sui brevetti e sulle nuove varietà vegetali. Le stesse organizzazioni dei produttori, in quanto fondamentali interlocutori nei processi di commercializzazione della produzione agricola, chiedono competenze legislative specifiche per far fronte alla crescente domanda di esportazione dei prodotti, con particolare riferimento ai prodotti che assumono forte caratterizzazione locale, come l'olio extravergine d'oliva.

In quest'ottica, il Dott. ----- manifesta grande interesse da parte di Confagricoltura Puglia per la stipula con il Dipartimento Jonico di tirocini formativi a beneficio degli studenti.

Prende la parola l'Avv. ----- per l'Ordine degli Avvocati di Taranto il quale sottolinea che gli Ordini professionali sono imbuti nei quali si stringe la forbice dei laureati formati presso le istituzioni universitarie. Ben vengano formule di didattica innovativa che intervengano a completamento dei corsi di insegnamento tradizionali che tuttavia restano imprescindibili per la formazione del laureato in Giurisprudenza: le competenze trasversali devono qualificarsi come competenze aggiuntive e non sostituirsi ai saperi disciplinari tradizionali. Potrebbero, per esempio, rivelarsi molto utili per gli studenti del Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza attività per l'acquisizione delle necessarie competenze sulla scrittura giuridica. Infine, l'Avv. ----- propone che si cominci a riflettere su percorsi di specializzazione post-laurea di progettazione condivisa Ordine-Uniba.

Prende la parola il Prof. **Arnese**, docente componente della Commissione per l'orientamento in ingresso del Dipartimento Jonico, il quale propone la partecipazione degli studenti universitari a iniziative della Scuola forense ovvero a eventi di formazione organizzati dalle parti sociali consultate dal Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Prende la parola la Dott.ssa ----- per il Tribunale per i minorenni di Taranto che, con particolare riferimento al CdS triennale in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità, ritiene particolarmente rilevante la menzione di una recente Circolare del Ministero dell'Interno riguardante un vademecum operativo per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, che contempla un "sistema" di accoglienza dei minori la cui realizzazione non può prescindere dal possesso di competenze trasversali. Si tratta di un tema, dunque, suscettibile di utile e attuale approfondimento sia ai fini della strutturazione di un percorso per l'acquisizione delle competenze trasversali sia ai fini della progettazione di un percorso di formazione post-laurea.

Punto n. 2 all'o.d.g.: Offerta formativa e formazione post-laurea



Con riferimento al Corso di laurea in Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità, nato da una idea del Direttore del Dipartimento che ha generato un percorso formativo innovativo in aderenza alle istanze del territorio e alle esigenze del mercato del lavoro, e che costituisce un *unicum* nel panorama nazionale, sono stati apportati dei miglioramenti al relativo percorso formativo a Ordinamento invariato a partire dall'a.a. 2020-2021 all'esito della riflessione condotta nel relativo Comitato di indirizzo nel 2019: le modifiche hanno riguardato il potenziamento di aderenza di denominazione e contenuti di alcune discipline ai contenuti del percorso formativo triennale (il riferimento è a discipline ora denominate Diritto del lavoro dell'immigrazione, Diritto dell'impresa sostenibile, Tutela internazionale dei diritti umani e Diritto degli stranieri [prova integrata]); inoltre, l'Offerta è stata completata con il riconoscimento quali attività a scelta libera di numerosi insegnamenti in mutazione dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (come Diritto commerciale delle nuove tecnologie, Medicina legale, Criminologia, Diritto del lavoro e della previdenza sociale, Diritto regionale, Diritto processuale penale minorile, Medicina legale e Giustizia costituzionale comparata), e con l'attivazione di nuovi insegnamenti come Diritto dell'impresa agricola sostenibile, Diritto europeo del lavoro, Diritto degli enti ecclesiastici e no-profit, Diritto dell'immigrazione e tutela giurisdizionale, Pedagogia del lavoro per l'inclusione.

Il primo ciclo di studio si è concluso nell'a.a. 2020-2021 e l'ultima seduta di laurea relativa a tale anno accademico si terrà il prossimo aprile. Solo nei prossimi anni sarà possibile tirare le somme delle modifiche apportate lo scorso anno accademico e dell'efficacia del percorso formativo ai fini dell'inserimento lavorativo. Pertanto, l'offerta, allo stato, rimane confermata per l'a.a. 2021-2022.

Il Coordinatore informa il Comitato del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che una modifica della classe di laurea LMG/01 è oggetto di riflessione nelle sedi competenti, ma non è ancora giunta a compimento. Frattanto, il Consiglio di Interclasse di Giurisprudenza e il Consiglio di Dipartimento di afferenza, cogliendo le suggestioni emerse nelle precedenti riunioni del Comitato di indirizzo (17 maggio 2019 e 20 maggio 2020), volte a potenziare la fruibilità della formazione universitaria sul mercato del lavoro anche lasciando ampio spazio nel percorso formativo ad attività a scelta dello studente che accostino alle conoscenze teoriche acquisite in costanza degli studi universitari le conoscenze pratiche utili ad una formazione professionalizzante (come le cliniche legali), e con il prezioso ausilio di uno dei componenti del Comitato di indirizzo di CdS, il Prof. -----, hanno approvato una modifica all'Ordinamento di medio termine, in attesa di eventuali trasformazioni della classe di laurea LMG/01 e conseguenti determinazioni degli organi di CdS e di Dipartimento, finalizzata ad incrementare il numero di crediti formativi universitari per le attività a scelta libera e ad agevolare l'acquisizione di crediti formativi previsti dalla normativa per l'accesso all'insegnamento in costanza di studi universitari. Il Coordinatore procede, dunque, all'illustrazione delle modifiche apportate alle sezioni RaD della SUA-CdS Magistrale in Giurisprudenza e di seguito elencate:

- le Attività affini o integrative sono state integrate con i settori scientifico-disciplinari SECS-P/02, SECS-P/07, già previsti dalla classe in ambiti di base e caratterizzanti; la modifica integra l'intendimento di organizzare l'offerta formativa offrendo, accanto alle attività di base e caratterizzanti, contenuti e competenze di carattere specialistico che, per ragioni di congruità dei programmi di studio rispetto alla dimensione in termini di cfu, non possono essere oggetto dei corsi di base e caratterizzanti obbligatori per il CdS, e contribuisce a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso all'insegnamento nella classe di concorso per i laureati in Giurisprudenza;

- inoltre, i settori affini e integrativi rivolti a fornire conoscenze e competenze connessi a quella della classe di laurea ma non previsti dalla Tabella ministeriale, già presenti in Ordinamento (è il caso dei s.s.d. MED/43, SPS/12, M-PED/01, M-FIL/03, L-FIL-LET/04), sono stati integrati dai settori SECS-S/03 (Statistica economica) e M-PSI/04 (Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione), funzionali all'acquisizione di crediti formativi utili a soddisfare i



requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso all'insegnamento nella classe di concorso per i laureati in Giurisprudenza;

- nella sezione RaD intitolata "Attività di sede e altre", il numero di cfu assegnati alle attività a scelta dello studente cresce da 9 a 12, il numero dei cfu assegnati alla prova finale si riduce da 12 a 10, infine il numero di cfu assegnati alle Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) si riduce da 7 a 6. Tali modifiche sono funzionali alla garanzia della flessibilità dell'offerta formativa garantendo allo studente la possibilità di completare il percorso formativo acquisendo un numero maggiore di crediti formativi eventualmente anche mediante la frequenza di attività ulteriori rispetto a corsi di insegnamento quali seminari/convegni, attività per le competenze trasversali, laboratori, attività di taglio pratico-applicativo delle conoscenze teoriche acquisite nel percorso formativo.

La modifica, che potrà dirsi definitiva solo dopo l'esito del relativo esame da parte del CUN, si presenta in linea con il percorso di sviluppo delle attività per l'acquisizione delle competenze trasversali e agevola una riflessione ad ampio spettro sulla offerta formativa e sulla definizione di eventuali percorsi formativi post-laurea.

A proposito di eventuali percorsi formativi post-laurea il Coordinatore cede la parola alla Prof.ssa **Bonomo**, componente del Gruppo di gestione AQ del CdS, componente della Giunta del Consiglio di Interclasse di Giurisprudenza nonché docente di Diritto amministrativo in entrambi i CdS che partecipa all'offerta formativa post-laurea, la quale ricorda come il nuovo Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) punti proprio sul rafforzamento e sulla valorizzazione del capitale umano della pubblica amministrazione, sia attraverso politiche mirate di reclutamento del personale dotato delle competenze necessarie, sia mediante interventi di formazione per il personale già impiegato. In questa prospettiva, e in linea con quelli che sono gli assi su cui il governo vuole scommettere che, in base al c.d. Alfabeto del Ministro Brunetta, sono: Accesso, Buona amministrazione, Capitale umano, Digitalizzazione, l'obiettivo dei corsi giuridici del Dipartimento Jonico è quello di individuare percorsi formativi finalizzati al rafforzamento del personale della PA. La Prof.ssa Bonomo segnala che il Dipartimento ha in essere un Corso di perfezionamento dal titolo "Diritto dell'Ambiente e Public Procurement: i capisaldi della gestione virtuosa del territorio e delle tutele" le cui attività sono erogate da molti docenti del Dipartimento, ma anche da funzionari delle PA, che ha l'obiettivo di formare professionisti e amministratori all'integrazione dei requisiti ambientali all'interno delle procedure di acquisto delle pubbliche amministrazioni. Si riaprono le iscrizioni a metà maggio fino a metà luglio prossimi. Le lezioni avranno inizio il 3 settembre 2021.

La Prof.ssa Bonomo fa presente che nella predisposizione dell'offerta formativa post laurea i corsi giuridici ritengono indispensabile verificare quali siano le esigenze di carattere formativo delle parti sociali presenti al fine di calibrare l'offerta, e sottopone alla loro attenzione quelli che sono i due ambiti oggetto di interesse dei corsi giuridici sui cui si sta riflettendo al fine di individuare nuovi percorsi formativi aperti sia ai laureati che ai diplomati che già lavorano nella PA:

- 1) il settore legato alla formazione dei professionisti dell'immigrazione, il quale se da un lato è coperto dalla laurea triennale con la formazione di figure professionali quali quelle dei mediatori interculturali di cui si auspica una formalizzazione, potrebbe necessitare anche sia di momenti di aggiornamento permanenti, sia di percorsi formativi più specifici, ad esempio nell'ambito del contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato (su cui alcuni nostri docenti lavorano anche in sede regionale) o legati all'incentivazione di strumenti di inclusione e integrazione, nonché infine all'implementazione dell'utilizzo delle tecnologie digitali per facilitare lo scambio di informazioni e per agevolare inclusione e di integrazione degli stranieri;
- 2) il settore legato all'innovazione della PA sotto il profilo della trasformazione digitale della PA con riferimento alla formazione delle nuove professionalità del digitale. La transizione digitale com'è noto è prima di tutto un investimento sul capitale umano che deve essere in grado di gestire i processi digitali. Tra le nuove professionalità del digitale nella PA ricorda il Data Protection Officer (DPO), il Responsabile alla transizione digitale (RTD), il Community Manager,



il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza tutte figure che devono essere presenti nelle amministrazioni. Conclude invitando i presenti a manifestare la disponibilità in termini di proposta ma anche di collaborazione concreta nell'organizzazione di percorsi formativi post-laurea.

Infine, prende la parola il Dott. ----- per il Comune di Taranto il quale evidenzia l'attenzione che, soprattutto negli ultimi anni, il Comune pone alla formazione universitaria e post-universitaria in quanto ritenuta fondamentale per sviluppare e consolidare il senso di appartenenza dei giovani alla propria Terra, nonché propedeutica allo sviluppo economico nel medio periodo. La vigente Convenzione tra Comune e Dipartimento Jonico dell'Università di Bari è testimonianza di tale impegno e costituisce strumento flessibile in relazione anche alle mutevoli esigenze formative che devono avere un filo diretto con il concreto fabbisogno del territorio di specifiche competenze professionali. Si manifesta in proposito la disponibilità a rimodulare i termini dell'Accordo in argomento, al fine di agevolare i percorsi di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. La positiva esperienza della partecipazione del Comune al finanziamento del Master di II° livello in Finanza e ordinamento degli enti territoriali è testimonianza dell'attenzione rivolta alla richiesta dei neolaureati e dei funzionari operanti nella pubblica amministrazione in relazione alla trasversalità delle competenze richiesta dal mercato del lavoro; secondo questa direttrice si può proseguire trovando nel Comune un sicuro sostenitore e cofinanziatore dell'alta formazione post universitaria.

Al termine della discussione del punto all'o.d.g., tutti i partecipanti manifestano particolare apprezzamento per la revisione dell'offerta formativa e soddisfazione in ordine alla effettiva ricezione di spunti, osservazioni e suggerimenti che emergono dal confronto all'interno dei Comitati di indirizzo.

Punto n. 3 all'o.d.g.: Premi di studio e di laurea

Considerati l'analisi del materiale informativo di cui al punto 1 all'o.d.g., la peculiare situazione socio-economica di contesto aggravata dal prolungato periodo di emergenza sanitaria, il Coordinatore invita i partecipanti alla riunione a fornire un contributo volto a sostenere gli studenti e i laureati meritevoli dei CdS.

A tal proposito il Coordinatore informa il Comitato che l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, al fine di favorire e sostenere il proseguimento ed il completamento della formazione di giovani studenti e laureati meritevoli, istituisce premi di studio e di laurea da assegnare a seguito di selezione pubblica, utilizzando fondi provenienti da atti di liberalità.

I premi di studio sono destinati: ad agevolare l'iscrizione e la frequenza ai corsi di studio dell'Ateneo e a favorire la formazione di giovani laureati; agli studenti iscritti e frequentanti con regolarità i corsi di laurea triennale o magistrale che hanno raggiunto determinati livelli di merito; ai laureati che abbiano conseguito il titolo di studio di laurea triennale e magistrale; ai soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca o del diploma di specializzazione, ai soggetti in possesso di diploma del corso di master universitario, ai dottorati di ricerca per l'elaborazione della migliore tesi.

Si possono individuare tre tipologie di premi: Premio nuove immatricolazioni, destinato ad agevolare l'iscrizione e la frequenza ai corsi di studio dell'Ateneo e a favorire la formazione di giovani laureati; Premio di studio, destinato agli studenti iscritti e frequentanti con regolarità i corsi di laurea triennale o magistrale che hanno raggiunto determinati livelli di merito; Premio di laurea per miglior tesi, destinato ai laureati che abbiano conseguito il titolo di studio di laurea triennale e magistrale, ai soggetti in possesso del titolo di dottore di ricerca o del diploma di specializzazione, ai soggetti in possesso di diploma del corso di master universitario, ai dottorati di ricerca per l'elaborazione della migliore tesi.



Il Premio, disciplinato da apposito Regolamento dell'Università degli Studi di Bari, il cui ammontare non potrà essere inferiore a € 1.000,00, è conferito mediante procedimento concorsuale per titoli, volto a selezionare gli aspiranti secondo il criterio del merito accademico. A parità di merito, prevalgono le condizioni di reddito più disagiate e la condizione economica del proprio nucleo familiare, come determinata mediante l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per le prestazioni per il diritto allo studio universitario.

Il Coordinatore sottolinea l'incentivo che per gli immatricolandi può costituire la possibilità di partecipare al relativo bando nonché l'occasione che un premio per studenti meritevoli e laureandi può rappresentare incontrando le esigenze formative ricercate dagli stakeholders e le aspirazioni all'inserimento occupazionale degli studenti. Il Coordinatore auspica, pertanto, che le parti sociali colgano l'occasione di premiare giovani universitari che abbiano conseguito la laurea triennale o magistrale ovvero abbiano elaborato una tesi finale su aree tematiche di particolare interesse per il territorio; ciò al fine di promuovere gli studi in alcuni ambiti disciplinari e sostenere gli studenti più meritevoli.

Prende la parola il **Dott.** ----- per il Tribunale di Taranto il quale sottolinea che altrettanto proficuo per gli studenti ai fini dell'acquisizione di competenze che potrebbero agevolare il loro inserimento in certi contesti lavorativi è lo svolgimento di tirocini post-laurea; di fondamentale importanza è, infatti, l'acquisizione di competenze specifiche che siano inserite nell'ottica di una formazione completa del futuro magistrato. A tal riguardo, in riferimento alle diverse possibilità che la legge prevede per l'accesso al concorso in Magistratura, propone l'attivazione di percorsi post-laurea che siano da completamento della formazione di coloro i quali svolgano stage presso gli uffici giudiziari, in modo da rendere solida la preparazione in vista dell'accesso alla magistratura. Concorda, inoltre, sulla necessità di potenziare le competenze sulla scrittura giuridica. Infine, sottolinea il ruolo formativo dell'Università ove si vada verso una nuova riforma dei concorsi in magistratura.

Il Coordinatore ringrazia per le utili suggestioni e, concordando sull'importanza formativa dei tirocini extracurricolari, invita i partecipanti alla riunione di adoperarsi per promuovere la stipula di convenzioni di tirocinio extracurricolare con l'Università da parte di tutti coloro che siano interessati ad offrire posizioni occupazionali o tirocini a laureati in materie giuridiche.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto della normativa vigente, attiva infatti tirocini con Enti/Imprese del territorio al fine di arricchire le conoscenze e le competenze professionali per favorire l'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro.

In particolare, i "tirocini formativi e di orientamento", della durata di sei mesi, sono rivolti a tutti coloro che abbiano conseguito un titolo di studio, entro e non oltre i 12 mesi, e sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transizione scuola-lavoro.

Infine, per i laureati da più di 12 mesi, è possibile attivare i tirocini di inserimento al lavoro rivolti a inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità e lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro.

Il processo di stipula di tutti i tirocini avviene sulla piattaforma Portiamo Valore della quale il Coordinatore comunica il link (<https://portiamovalore.uniba.it/>).

Punto n. 4 all'o.d.g.: Varie ed eventuali

Il Coordinatore informa i componenti dei Comitati di indirizzo dei CdS delle recenti iniziative intraprese dall'Università di Bari in tema di orientamento in ingresso e in uscita cui i CdS si propongono di aderire con un progetto che intende coinvolgere le parti sociali.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, anche grazie alla sinergia con l'Ufficio Scolastico Regionale e all'impegno dei suoi Dipartimenti, è da tempo dedicata a molteplici attività di formazione finalizzate all'orientamento agli studi universitari, dirette a studenti e immatricolandi ai Corsi di Studio triennali e magistrali a ciclo unico, realizzate anche in collaborazione con i docenti delle scuole superiori di secondo grado. Fra queste attività



compaiono i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT). L'Ateneo intende sostenere e stimolare proposte progettuali volte all'implementazione di tali attività nell'ambito dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) per i Corsi di Studio di ambito non scientifico. Le proposte finanziabili riguardano in particolare i percorsi di orientamento messi in atto dall'Ateneo in collaborazione con gli istituti scolastici al fine di supportare le studentesse e gli studenti in una scelta consapevole del proprio progetto di formazione universitaria. Tali percorsi mirano a dare allo studente l'opportunità di: a) conoscere temi, problemi e procedimenti caratteristici in diversi campi del sapere, al fine di individuare interessi e predisposizioni specifiche e favorire scelte consapevoli in relazione ad un proprio progetto personale b) conoscere i settori del lavoro e il collegamento fra questi e le tipologie dei corsi di studio universitari c) conoscere anche aree disciplinari, ambiti professionali, settori emergenti che non rientrano direttamente nei curricula scolastici o che non sono adeguatamente conosciuti d) disporre di adeguata documentazione sui percorsi e le sedi di studio, nonché sui servizi agli studenti nella formazione post-secondaria e) auto-valutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze in relazione alla preparazione richiesta per i diversi corsi di studio ai quali è interessato, a partire almeno dal penultimo anno di scuola secondaria f) partecipare a laboratori finalizzati a valorizzare l'applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite in tutti gli ambiti disciplinari, anche con esperienze sul campo g) fare esperienza di momenti significativi di vita universitaria e di misurarsi con un diverso contesto di studio e di lavoro. Le iniziative dovranno essere svolte durante gli ultimi due anni di corso della scuola o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del Diploma e l'immatricolazione e sono progettate tenendo conto dei seguenti aspetti: il profilo degli studenti della secondaria superiore coinvolti, ivi incluse eventuali disabilità - le principali problematiche che caratterizzano l'orientamento nella disciplina in questione - gli eventuali ostacoli aggiuntivi legati al genere, in termini di preparazione iniziale, motivazione e attitudini personali, acquisizione di competenze disciplinari e sbocchi occupazionali - le attività formative che gli studenti saranno chiamati a svolgere nell'ambito di un percorso universitario. Gli obiettivi prefissati dovranno essere perseguiti grazie alla collaborazione tra docenti universitari, scuole ed eventuali altri soggetti esterni (stakeholders) e potranno essere realizzati attraverso le seguenti iniziative: a. sviluppo di attività, anche laboratoriali, per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni, per quanto riguarda sia lo studio universitario sia gli sbocchi lavorativi; b. percorsi d'incontro fra docenti delle scuole secondarie e docenti universitari per lo sviluppo concertato di strategie di orientamento; c. sperimentazione della costruzione di prove per l'autovalutazione e la valutazione della preparazione di base degli studenti.

Al fine di rimarcare il rilievo che i CdS giuridici del Dipartimento Jonico riconoscono a tali iniziative, il Coordinatore comunica ai componenti del Comitato che il Dipartimento ha inserito all'o.d.g. del Consiglio di Dipartimento del 26 marzo 2021 l'approvazione di un progetto da presentare ai fini della partecipazione al Bando POT a.a. 2020-2021, pubblicato il 2 marzo 2021 dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (D.R. n. 649/2021; scadenza 31 marzo 2021).

Il Coordinatore cede a questo punto la parola al Prof. **Fortunato** che procede all'illustrazione dei contenuti del Progetto che si propone di far conoscere i temi e le problematiche caratteristici dei diversi ambiti di approfondimento dei corsi del Dipartimento Jonico, in collaborazione ed in collegamento con i settori del lavoro e, più in generale, con gli stakeholders che hanno partecipato attivamente alla predisposizione dei piani di studio dei corsi offerti dal Dipartimento. In tale contesto particolare importanza ricoprono gli ambiti ed i settori emergenti che non rientrano direttamente nei curricula scolastici, con approfondimenti delle principali tematiche di interesse del Dipartimento strettamente collegate al territorio e alla comunità di riferimento: studiare all'Università, La partecipazione e i beni comuni, La tutela dei diritti dell'uomo, La tutela dei diritti del cittadino, L'economia ed il mercato, Fare impresa nel Terzo millennio, Governance e finanza, Le belle tasse, L'industria ecosostenibile, La blue economy, Legalità, immigrazione ed interculturalità. Il progetto prevede 11 giornate di lavoro e una conclusiva, ciascuna coordinata da un docente universitario ma che veda la partecipazione diretta e preminente delle parti sociali che integrano i Comitati di indirizzo dei CdS giuridici.



Il predetto progetto sarà presentato entro la scadenza; in caso di approvazione da parte degli organi di Ateneo, il Coordinatore informa che le parti sociali saranno contattate al fine di dare il proprio contributo alla realizzazione del progetto.

Le parti sociali, manifestando tutto apprezzamento per l'iniziativa, prendono atto e sin da subito manifestano la disponibilità alla partecipazione alle attività previste dal progetto.

Non essendovi altri argomenti di dibattito, il Coordinatore ringrazia tutti i presenti per la proficua partecipazione alla riunione e si impegna a porre al vaglio del Consiglio d'Interclasse di Giurisprudenza tutti i suggerimenti e le indicazioni forniti dalle parti sociali.

Il presente verbale viene letto e approvato seduta stante.

Il Coordinatore informa che copia del verbale sarà pubblicata sui Portali dei CdS.

La seduta termina alle ore 18.30.

Il Coordinatore del Consiglio
di Interclasse di Giurisprudenza
F.to Prof.ssa Pamela Martino

Il Direttore del Dipartimento
F.to Prof. Riccardo Pagano